

REPUBBLICA DI VENEZIA. 269

eleggere colle consuete formalità un Patriarca vero Principe e Pastore, che fu *Giovanni* di Moravia figliuolo naturale di *Carlo IV.* Imperadore.

A cotai nuova tanto bramata, grandi segni di giubilo dimostraron con fuochi di gioja, con giostre, e con feste pubbliche gli Udinesi, ma poco durò questa loro allegrezza; imperochè *Giovanni* uomo severo, 1388 torbido e fiero, dopo alquanti mesi di ritardo partissi da Roma, sollecitato da solenne ambasciata mandatagli a Roma dagli Udinesi. Giunto che fu a Udine, ebbero essi bentosto a provar gli effetti della indole feroce di lui, e de' suoi cortigiani.

Prese egli alla bella prima a perseguitare *Federigo Savorgnano*, personaggio, e per nobiltà, e per costumi ben inteso, e forse amato dal popolo, e da tutti i Cittadini di Udine. Avea questi una certa contesa con *Elisabetta* sua matrigna, la quale teneva parentela con alcuni della Corte del Patriarca, i quali andavano fomentando l'odio, che contro di *Federigo* avea già conceputo; il perchè il Patriarca cominciò a perseguitare, e a far morire gli amici e confidenti di esso *Federigo*; poscia a tendere insidie alla vita di lui stesso, che fu trucidato nella Cappella del suo Palagio da persone, che davano troppo sospetto di essere state mandate da lui.

Levata la maschera, se la prese con tutti
ti